Anno XLV — N. 166
Sabato 15 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La frutticoltura in Carnia

(Da l'«Agricoltura Friulana»)

La Carnia, come clima e terreno, non ha certamente nulla d'invidiare alle altre fante regione frutticole d'Italia.

Le sue ottime mele, pere, susine e ciliegie sono molto ricercate ed apprezzate nei principali centri della Provincia per la loro bellezza e squisitezza. Ciò malgrado, la Carnia non produce ancora che piccola quantità delle tante frutta che potrebbe dare e ciò specialmente perchè fino ad oggi gli agricoltori, per mancanza di vivai locali, si sono sempre trovati nella impossibilità di provvedere all'acquisto delle piantine necessarie ai loro bisogni e quand'anche ne trovavano, erano il più delle volte inadatte all'ambiente e quindi a reddito molto limitato.

Per dare un maggiore impulso alla frutticoltura carnica era pertanto necessario, prima di tutto, istituire un vivaio di fruttiferi di varietà gradite, di sicura adattabilità ed a prezzi convenienti.

Alla risoluzione del problema si è accinta la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, che fin dal 1919 ha preso in affitto un appezzamento di terreno di circa 5000 m. quadrati onde costituire il «Vivaio di fruttiferi per la Carnia».

I risultati già ottenuti sono superiori ad ogni aspettativa e con la prossima primavera saranno messe a disposizione degli agricoltori circa 5000 piantine di peri e meli innestati sul franco con le migliori varietà locali.

All'iniziativa della Cattedra hanno generosamente contribuito i Comuni interessati della Carnia con i seguenti importi da versarsi in tre eguali annualità:

Tolmezzo L. 1500 — Arta, 3000 — Ampezzo, 1500 — Verzegnis, 300 — Paluzza, 1500 — Treppo Carnico, 900 — Forni Avoltri, 900 — Ovaro, 900 — Socchieve, 1500 — Resia 1500.

Trattasi di somme rispettabili, che dimostrano come sia sentito il bisogno di estendere la frutticoltura che dopo il bosco e il prato, dovrà costituire la maggiore risorsa della Regione.

Recentemente, per imprimere uniformità d'indirizzo alle altre iniziative che vanno prendendo piede in Carnia, la Cattedra ambulante ha affidato il governo del suo vivaio all'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, il quale, per conto suo, sta estendendolo su altri terreni onde riuscire a produrre sul posto le 15.000 piantine che si presumono annualmente necessarie.

Così la Carnia si accinge ad estendere la sua frutticoltura e non v'è dubbio che in un tempo molto prossimo essa sappia, anche in questo campo mettersi al livello delle Regioni più progredite d'Italia.

G. Masieri.

La produzione del frumento in Friuli

MANDAMENTO DI CIVIDALE

Il raccolto si presenta inferiore all'annata scorsa e forse anche alla produzione normale. Danni ingenti furono determinati dalla ruggine che ha attaccato le piante, specie nell'ultimo periodo di vegetazione e da forti infezioni del carbone. Nascite irregolari e tardive dei seminati, distribuzione delle pioggie quanto mai capricciosa tanto da essere in primo tempo insufficienti e poi eccessive, sono state le vere cause di questo scarso raccolto.

MANDAMENTO DI PORDENONE

Raccolto molto scarso: fra un terzo e la metà del raccolto 1921. La coltura subì una forte stretta, causa l'asciutto del maggio; le pioggie successive riuscirono a farla rimettere in principio apparentemente, procurando in seguito, durante il giugno, una fortissima infezione di ruggine. Le previsioni della scarsità sono dedotte dai primi dati di resa alla trebbiatura.

***

Notizie non prospere si hanno, in generale anche dalle altre provincie d'Italia, e massime dall'Alta Italia. Nel complesso, raccolto inferiore di parecchio a quello dell'anno passato: quindi, maggiore la necessità della importazione dall'estero, e continuazione dei prezzi elevati.

I cavalli dalla Germania

L'importazione di cavalli dalla Germania, iniziata dal Consorzio Zootecnico Provinciale nel 1921 e proseguita intensamente quest'anno, è giunta al termine. Un totale di 2654 cavalli sono arrivati in Friuli e distribuiti in conto risarcimenti danni di guerra. Di questi, 1500 circa di tipo pesante e 1154 di tipo semipesante e leggero. Questi ultimi sono arrivati a Udine dal 28 maggio al 5 luglio in corso: cavalli leggeri 775, cavalli semi-pesante 379; e divisi per sesso: maschi 555, femmine 599. La massima parte, nonostante il lungo viaggio cui furono sottoposti, arrivarono quasi sempre in buone condizioni di salute.

La distribuzione ai danneggiati da parte del Consorzio fu effettuata in media 3 giorni dopo l'arrivo. Circa 700 dei quadrupedi ricevuti furono distribuiti in conto danni per aziende agricole; i rimanenti sono stati assegnati in conto danni alle aziende industriali e commerciali. Il prezzo medio attribuito dalla Commissione di stima risulta di circa L. 2400 per quadrupede. Il numero dei cavalli morti a tutt'oggi presso il Consorzio è di n. 12; quelli deceduti presso gli assegnatari, risultanti da denunzie presentate al Consorzio, in numero di 16.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale Amministrativa, nella seduta dell'11 andante, approvò le seguenti delibere:

Prata di Pordenone: Modifiche tariffe tassa famiglia — Grimacco-Cividale: Modifica tassa famiglia — Sacile: Nuova tariffa tassa sul bestiame — Prepotto: Fornitura di un arto artificiale a Matteucig Maria — Tcor: Aumento tariffa tassa bestiame — S. Vito di Fagagna: Divisionale dei beni frazionali di Ravascletto — Prepotto — Sussidio alla indigentesordomuta Gariso Pierina — Rodda: Approvazione spesa festeggiamenti — Bicinicco: Autorizzazione attraversale causali per una linea telefonica — Meduno: Utilizzazione del bosco Tegliana — Cordovado: Modificazione diritti tariffa pesa pubblica — Pontebba: Cessione area stradale a Studena alta a Cleto Buri — Bicinicco: Cessione diritto stradale ex-case Ghiaia — Meretto di Tomba: Contributo spesa di cura delle orfane Zoratti fu Luigi — Sacile: Regolamento Asilo infantile — Enemonzo, Clauzetto, Premariacco, Pinzano, Ragogna, Aviano: Bilanci 1921. — Fontanafredda: Spesa funebri salma del maestro Camuzzo — Carlino: Sussidio L. 25 al Segretariato del Popolo — S. Pietro al Natisone: Capitolato condotta ostetrica — Campoformido: Contributo costruzione costruzione Concimaie razionali — Sutrio: Svincolo Ipotecario a favore dei fratelli Valle di Fusea — Udine (Deputazione provinciale): Partecipazione all'Ente Forze Idrauliche del Friuli — Moggio Udinese: Concessione sussidio alla ditta Modotti Tessaro, per servizio di autovetture — Udine: Assunzione di garanzie sulla sovraimposta comunale per un terzo dell'ammontare mutui Consorzio Ledra-Tagliamento, con la Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza dei danni dell'alluvione — Tolmezzo: Consorzio Boschi Carnici: Domanda Tassotto Lorenzo funzionario forestale per una gratificazione — Cividale: Miglioramenti economici insegnanti elementari — Trasaghis: Assunzione geometra per operazioni di verifiche — Sutrio: Modifiche art. 8 dello Statuto del locale Patronato scolastico. — Venzone: Concorso spese per gara di tiro a segno, di Moggio. — Nimis: Applicazione dazi — Vallenoncello: Nuova tariffa daziaria — Cordovado: Concorso spesa per ripristino del mercato mensile — Magnano Riviera: Pagamento canoni a favore del Comune — Udine (Deputazione Provinciale). Versamento capitale a favore dell'Ente Autonomo Forze idrauliche. — Ravascletto: Prestito 40 mila lire per lavori della chiesa di S. Mattia — Cordovado: Aumento assegno al cappellano — Paluzza: Mutuo per l'edificio scolastico di Cleulis — Arzene: Nuova tariffa tassa famiglia.

CASARSA

Areoplano atterrato per guasto

14. — Ieri mattina un aeroplano militare volova sopra Casarsa, stentatamente accennando a scendere. Infatti l'apparecchio prese terra accanto alle grandi tettoie dei dirigibili. Accorse gente trovando l'areoplano assai danneggiato perchè aveva urtato contr oun ostacolo che gli spezzò l'elica e contorse la fusoliera. Il velivolo era montato dal caporale Frigi del Campo di aviazione di Campoformido e pilotava un apparecchio Sva 24. A duemila metri, sopra Treviso si accorse che la leva di comando del timone non manovrava bene: infatti era saltato via un bulloncino che fissava la leva. Per fortuna l'aviatore non si fece alcun male.

SACILE

I filodrammatici

14. Al Teatro Zancanaro debuttarono ieri sera i filodrammatici con «Sperduti nel buio» di Roberto Bracco.

Molto pubblico assisteva alla rappresentazione, che riuscì bene; gli attori si meritarono ripetutamente applausi.

ARTEGNA

Pro monumento

E' stata diramata una circolare dal Comitato pro Monumento ai Caduti rivolgendosi alla cittadinanza perchè contribuisca ad arricchire la grande Pesca di beneficenza pro Caduti che avrà luogo nei giorni 8, 9, e 10 settembre.

Il Comitato fa sicuro affidamento, ben conoscendo i nobili e generosi sentimenti di patriottismo e di riconoscenza della popolazione, per chi all'Italia nostra offrì le stesse membra ed il proprio sangue.

TRAVESIO

Un fulmnie

14. Durante il temporale un fulmine ha incendiata la stalla di Giovanni Casca in località Porchiara distruggendo la stalla stessa con fieno e sternume depositato.

Il danno è di lire 3000 in parte assicurato.

FANNA

La grandine

devastò ieri la campagna, rovinando il raccolto che si prometteva buono ed abbondante. La grandinata durò violenta, pochi minuti.

TARCENTO

Gli esami di maturità

Gli esami di maturità presso queste scuole elementari, avranno principio il giorno 27 del corrente mese alle ore 8 (otto) antimeridiane.

PRECENICCO

Il presente e l'avvenire

V. D.) — Da 15 giorni si è iniziato un regolare servizio di passeggeri da Precenicco per Lignano e viceversa.

Lo compie un'elegante e comodo vaporino capace di contenere oltre 250 persone e da parecchi giorni i bagnanti accorrono a «imbarcarsi» al Porto di Precenicco per percorrere giocondamente lo Stella, sulle cui placide acque ci si culla dolcemente ed ammirare le opposte rive ammantate di verde e di promettenti messi.

Il tempo che si impiega nel breve viaggio è, si e nò, di un'ora e un quarto, poichè allo scoccar di un'ora dalla partenza, visibilissima appare la spiaggia incantevole con i suoi alberghi rimessi tutti a nuovo.

Peccato che, quando c'era tempo propizio, per parte di qualcuno, che si rinchiuse in un egoismo taccagno, non si abbia saputo approfittare di porre in valore, con opportune facilitazioni, questa magnifica spiaggia degna di gareggiare con le migliori d'Italia.

Qualche persona di buona volontà esiste ancora; ma a riparare al mal fatto occorrono capitali e buone iniziative; e, chi lo sa, che 'a buona stella non protegga ancora questo sito balneare!

Sarebbe un tardo riconoscimento della bontà, della comodità di questa spiaggia ridente che sembra ancora corrucciata per essere stata tanto trascurata.

PORDENONE

Benemerito dell'Istruzione

Con recente decreto è stato conferito il diploma di benemerenza di I. classe con facoltà di fregiarsi della Medaglia d'oro, all'egregio maestro elementare sig. Vizzotto Pietro che ha compito 48 anni di lodevolissimo insegnamento. Al valoroso insegnante tanto stimato ed amato per le sue doti di mente e di cuore, presentiamo rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Promossi senza esami

Ecco l'elenco dei promessi senza esami dalla R. Scuola Tecnica:

Prime classi: Marchi Antonio, Brunetta Ennio, De Piero Aristide, Pascoli Ernesto, Petrucco Luigi, Picco Alfredo, Fratta Meolina, Tomasi Marino.

Seconde classi: Caccia Anselmo, Maddalena Enrico, Zorzit Giuseppe, Bianchettin Evelina, Cevolini Emilia, Venier Ines, Bettoli Luigi, De Martin Osvaldo, Paier Alfredo.

Licenziati senza esami

Boschi Guglielmo, Contarelli Altero, De Stefano Gio. Batta, Mauro Espedita, Zorzit Jolanda.

Promossi con esami

Furono promossi con esame:

Prime classi: Spada Mario, Stella Abele, Palazzin Lidia, Zotti Olga, Bortolino Bruno, Cosarini Vladimiro, Dall'Anese Tullio, Cattaruzza Agostino, Collonello Luigi, Coradazzi Giovanni, Marin Giuseppe, Raffin Antonio, Sacilotto Amilcare, Crivelli Amedeo, Zadro Giuseppe, Asquini Bianca, Bisol Maria, Boenco Elide, Cancatarelli Clara, Cattaneo Luigia, Gablini Pierina, Garbelotto Alba, Giani Ida, Nassivera Angelica, Pasquetti Edmea, Pellegrino Virginia, Piva Maria, Ratti Teresa.

Privatisti: Querini Caterina.

Seconde classi (interni): Bordini Pietro, Gaspardo Paolo, Guerra Carlo, Moro Giovanni, Moro Natale, Puppin Arnaldo, Rossi Tullio, Urbanetti Stefano, Vianello Giorgio, Cigolotta Felicita, Fabbretto Anna, Tajariol Sahara, Travanut Marcolina, Beluffi Luigi, Bernardon Domenico, Carnielli Camillo, Delia Stefano, Della Rosa Giovanni, Fornasieri Amilcare, Grillo Ermanno, Maraldo Benvenuto, Paier Davide, Quarino Vieran Roviglio Giorgio, Scaramelli Giuseppe, Venier Lino.

Privatisti: Calligaro Ernesto.

Licenziati con esami: Baldissera Achille, Bidoli Lucio, Boenco Angelo, Cadel G. Maria, Marini Bruno, Molena Gaetano, Rosa Clemente, Chiodi Mario, Figini Luigi, Gatti Italico, Maddalena Carlo, Santarossa Luigi, Serra Dante, Dall'Anese Antonio, Bidinost Ida, Curotti Linda, Curtolo Fanny, Greatti Santa, Rosoben Elda, Rossi Norina, Vianello Nella.

Privatisti: Mauro Lidia, Vallerugo Jolanda.

x.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso

Colpito da morbo crudele, si è ieri spento il signor Paolo Corazza cancelliere di Pretura. La sua dipartita ha recato vivo rimpianto in quanti lo conoscevano uomo retto, ed inclino al bene.

Alla sua memoria un mesto saluto.

POVOLETTO

La Cooperativa elettrica

Con atti del notaio dott. Fazzutti, si è costituita definitivamente la società cooperativa, elettrica per il comune di Povoletto.

A presidente fu eletto il sig. Candotti, e a vice presidente il sig. Rinaldo Fabris.

Si spera in breve di avere la luce in paese.

PRADAMANO

Come si è costituito il Comitato pro Monumento.

Avete pubblicato la circolare diramata dal Comitato pro monumento per una grande pesca di beneficenza. Credo interessante far conoscere come il comitato sia composto, poichè dal semplice elenco dei suoi membri il pubblico trarrà la prima garanzia di riuscita.

Ne fanno dunque parte, oltre il presidente dott. Guido Giacomelli, i signori: Castellani don Francesco, Cecchini Tullio, Cecotti Rachele, De Cecco Giovanni, Deganutti geom. Camillo, Deganutti Giovanni, Deganutti Domenico, Deganutti Rosa, De Longa Vittorio, De Savy Italia, De Stabile Maria ved. Giacomelli, Don Pietro, Formarola Gemma, Fusari Maria, Giacomelli Andreina, Giuliani Angelo, Gregoratti Cesare, Iannis Giuseppe, Levi Bellezza Alfonsina, Levi Muratti Caterina, Lovaria co. Antonio, Maiero Giovanni, Maiero Giuseppe, Mantoessi don G. B., Martinis Maria, Michelino Luigi, Nonino Valentino, Pagnutti Antonio, Passon Francesco, Pico comm. Emilio, presidente dell'Ospedale Civile, Polacco Angelo, Quaino Nicolò fu Lazzaro, Riuli Giuseppe di G. B., Rutter Antonio, Santi Natalia, Sormani dott. Giovanni, Tami Luigi, Tedeschi Antonio Tion Emilio, Todone Anna, Tonero Celeste, Vacciago Rina, Vidussi dottor Maurizio, Visentini Virginia, Zucchiatti Valentino, Zurchi dott. Giovanni.

In onore dei Marinai morti per l'italianità dell'Adriatico

Per sacro diritto di guerra vittoriosa, la Marina Italiana ha ereditato dalla scomparsa Marina austriaca, a Pola, il tempio dedicato alla Madonna del Mare.

Il bel nome è italiano, come è italiana la bella architettura romanica, a liste di marmo bianco e nero, che rammenta le nostre cattedrali di Pisa, di Lucca, di Genova, della Sardegna.

La chiesa sorge a mezzogiorno di Pola, nel sobborgo militare, a pochi passi dalla tomba di Nazario Sauro, a specchio del mare dev'è inabissata, per il valore italiano, la corazzata ammiraglia austrica «Viribus unitis»

E' dedicata alla divina Stella del mare, cui si rivolgono con affettuosa fiducia i naviganti, nei pericoli, nella lontananza dalle care genti, nei lunghi disagi. Vi si celebrano le funzioni nelle ricorrenze partiottiche, e la Messa della Domenica ha carattere particolarmente solenne e commovente, perchè vi assistono il Comandante in Capo e gli altr iAmmiragli ed un picchetto di marinai rende gli onori.

Ma l'edifizio non è tutto compiuto; non è compiuto il coordinamento architettonico con la costruzione di un porticato a due ali, che fiancheggi l'austera facciata; non è terminata la decorazione interna a musaico, nè è terminato il Battisterio, che potrebbe divenire Cappella Votiva.

Per ciò è sorto un Comitato Nazionale, con rappresentanze in ogni regione, ed in ogni Colonia italiana, per fare opera di pura giustizia, rendendo onore in Pola, nostra ben conquistata Piazza forte marittima, ai cinquemila morti della R. Marina nella recente guerra, ed insieme a tutti i marinai sacrificatisi per l'italianità dell'Adriaco.

Quale tra le città, tra le regioni d'Italia non vorrà cooperare parchè il prezioso trofeo di Vittoria divenga il monumento dei nostri Eroi marinari?

Città e regioni e Colonie italiane andranno certamente a gara per ornare ciascuna un'arcata del portico, per avere ciascuna una lapide, una inscrizione un ricordo dedicato ai propri morti sul mare.

Il Comitato fa dunque appello a tutto il popolo italiano perchè dia segno tangibile della entusiastica ammirazione, della gratitudine imperitura che ha in cuore per la sua gloriosa Marina.

***

A questo appello, Udine rispose. Un Comitato di signore si è costituito anche nella nostra città; e per il compimento della Chiesa dedicato alla Madonna del Mare — per questo omaggio ai morti nostri del mare — versarono a quel comitato:

Camilla Pecile-Kechler, lire 50; Costanza Kechler Crotti 50; co. Adele Gropplero 30; co. Angela di Colloredo Mels Vintani 30; co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 25; Elisa Chiaruttini Tullio, Carlo Fabio Braida, Cecilia dei Conti Florio, Bobo dott. Muratti, avv. Gino Schiavi, Francy Borgomanero, Giovanni Gropplero, co. Antonietta de Brandis, duca Eugenio Catemario di Quadri, dott. Francesco Odetti di Marcorengo e Camillo Pagani, 10 lire cadauno; co. Amalia della Porta, Ines Celotti Canciani, Emma Morossi Miacola, co. Teresa di Colloredo Mels, Dorta e Fantini, Fantini Silvano, dott. Erminio Clonfero, co. Ettore Orgnani Martina ed N. N. 5 lire per ciascuno; — Totale L. 340.

FUFIGNIS

I TALIANS A ROME

Quan che mi capite di là a Tresesi par gioldi une bociade di aiar bon dopo vè sfadiât dut il dì, 'o torni simpri a Udin cu la corse co ciapi a San Palai a es dis e un quart.

Chè sere, insieme a Pieri — poete, nodar e possident — dopo vè fat quatri pàs su par Monastèt, mangiât i spares cu i ûs durs là di Boschet e bevût il cafè cu la sgnape in plazze, su lis nûf e mieze e' pensin di là a viodi dal vapor.

— Anin a ciapalu a e stazion e no a San Palai come che ti vevi dite.

— Quale ise la plui curte?

— Chè di San Palai — 'o dis jo — ma 'e je tant plui biele chè altre strade, e cu la lune 'e devi jessi un inciant adreture!.... 'O feveli par te che tu fasis puisis... mingo par altri!

— Po anin! — al dis lui.

Mi entrave par dutis lis venis la dolcezze de sere stelade e cul pinsir 'o preavi il Signor che mi dès par simpri la pâs da l'anime. Ma lassin di bande lis malincunis! I dolors e i afanos non si contin mai; si i u ten cà dentri, ben taponâs che nissun i u viodi e puedi gioldi des nestris miseris.

E' passin biel planchin il zuc di San Pieri.

— Sintistu ce gnot? — 'o dis jo.

— Divine, divine! — Ma no 'l vul tacà a discori.

E su ancimò.

— Ce pensistu, Pieri?

— 'O pensi — al sberle lui — che se invessi di jessi cu n te 'o fos cu la morose, al sarès miôr!

E' passin il cimitieri; e' sin sot il cis'ciel, ogniun in ta i nestris pinsirs; co se isal se non isal si sint daur la cise il sunsur come di un ca 'l cole, e po dopo ancimò un sgripià, un soflà....

Pieri si ferme di colp, al ciale ben ben atôr, no 'l viôt nissun e al mi zighe in tes orelis:

— 'E je strade di laris cheste, Turo!

Ance jo la pensavi come lui. Un sgrisulon mi è passât su pe schene, ma naturalmentri no podevi fâlu capì.

— Potigne! — 'o dis — Ce laris! E nò se sino?

E la buti in ridi.

E' fin indenant ancimò.

— Ce astu che tu ti voltis simpri, Pieri?

E lui cun t'une mus rote che faseve voe di molà puins:

— Po no sastu? 'O ài vût simpri il vizi di voltami indaur co ciaminì, jo!

Senze viodi laris e' rivin a la braidemate.

— Sint po Pieri — 'o dis, tant par discori une buine volte — sastu tu parcè che i talians e' son ancimò a Rome?

Al iere dut in t'un'aghe:

— Ce mi tiristu fur cheste sere? Astu voe di piardi il treno? Ciamine, ciamine!

— Ben o tal disarai jo, omp plen di pòre!

E cussì 'o conti.

***

Il siet di fevrar dal setantevot Pio nono — tu lu sâs ance tu — al à tirât i stivai e al à lât biel dret in Paradìs. No 'l jere masse content, il puar omp, di dovè murì e lassà i talians simpri a Rome; e co 'l rive sul puarton no 'l po scuindi dute la fote ... veve 'ta l'anime a San Pieri.

— Sintît Pieri, — al dìs — me la vês petade biele par dabon cheste volte! Chei brigans di piemontês (no i u clamave nance «talians», lui!) e' son entrâs come nuie in ciase nestre.... 'O ài ditis no sai tropis messis plui da l'ordenari, mi soi sfadiât a disiunà 'o ài frabicât glesis a gestre e a zampe, ce vevio di fâ di plui?.... E vo, Pieri, che seis cussì a la man, parcè no vêso scoltât lis orazions di duc' i cristians timorâs?

— Ma benedet omp! — al rispuint San Pieri — 'o ài altri ce pensà jo che no stâ a cialà simpri ce dal folc ca 'l capite su la tiare! Chês robis, par noaltris, e' son fufignis che no valin un boro. Dal rest, cumò che m'impensi, 'o ài ciacarât cul Pari Eterno propri apene entrât i talians e lui dopo vè dade une tiradine a la barbe, mi à dite: — Jo no 'm'impazzi!..... e je lade cussì parcè che 'e doveve lâ cussì!

— Pio nono al jere avilît, 'e capirês — e San Pieri al zonte:

— Su, su ligrie! Gorponon! E giol darês la viste dal Signor! Vignît cun mè e tentait di convinzilu a fâ cualchi ciosse!

A braz e' van in prinsinze dal Pari Eterno.

Al stave Lui sintât parsore une poltrone dute d'aur; serafins e agnui i tignivin companie. No sai parcè, ma al jere un pòc sore pinsîr.

— Sestu cà nance tu, fi miò? 'O ài plasê di viòditi!

— Tantis grazis! — al rispuint il pape — Obleât, veramentri!

— Pari — al dis San Pieri — Lui al si lagne parcè che za vot ains no vês impedît che i talians e' lassin a Rome.

— Ond' ài tantis pa 'l ciâf, jo, e chestis pizulessis e' s'ciampin; e po' se no fali, — al dis al pape — dal quarantevòt tu às pur benedit l'talie? E alore?

— E' son peciàs di zoventût — al rispuint cul ciâf bas Pio nono.

— I peciàs di zoventût si risintin simpri di vecios! I timps e' son mudâs! La int no jè plui chè!.... E po son mingo tanc' lôfs, chesc' talians, dopo dut!..... Ce disèso vo, Pieri?

— Uè il mont al è plui canae di simpri — al dis San Pieri — e no mi pararès propri fur di puest mandà là ju qualchidun par meti un pòc in ordin cheste int!

— Bisugnè cambiâur il sanc che àn a duès, che al è plen di velen! — al zonte Pio.

— Provarin — al dis il Pari Eterno — ma, 'o ai pòre! 'O ài mandât tempiestis, inondazions, taramotos... i vorès qualchidun ca 'l tornas a predicià.

— Po velu cà che al è! — al dis il pape — Gesù Crist! Lui al po fà tornà la int buine e butà fur i piemontês di ciase nestre.

— Jo? — al dis Gesù — Seso deventàs maz?

— Ce saressial di mal? — al sburf San Pieri — Us vuelin ben duc' a vo'....

— Ben o no ben — al rispuint il Signor — mi àn becât une volte, no mi bechin plui altri!.... Stàimi bon!... — e senze di nuialtri e 's se moche.

Al ven vicin il Spirtu Sant.

— E se 'o lâs jo? al dis — jo 'o puarti cu la vieste zentil di une colombe l'amor e la pâs; podarae la int fami dal mal?

— Sicuramentri! — al sberle Pio nono e al si met lis mans 'tai ciavei (pós ma an veve) — In cussienze, jo chest no puès permètilu.

— E parcè po? — e' domandin il Pari Eterno e San Pieri.

— Po no saveso propit nuie voaltris? Chei futûs di piemontês e' àn ance inventât il «tiro al piccione». Se viòdin il Spirtu Sant, i tirin quintri come nuie!

— E alore jo mi lavi lis mans — al dis il Pari Eterno, contenton di giavâse.

— E ance jo — al zonte San Pieri.

Lassù in Paradìs nissun al à volût pensai e cussì, nome che par une cumbinazion, i talians e' son ancimò a Rome.

***

— Ti plasie, Pieri? — 'o dis jo.

Volatris furlans si saressis (almancul par convenienze) metûs a ridi: — Ce pulit ca 'l conte lis storiutis! — e' varessis dite. Invessi il nodar si ferme (e' jerin juste rivâs a e stazion) al dà une ultime olmade in zir, cussì senze parèlu, par viodi se nissun brigant o sassin e' fossin capitâs fur di qualchi bande, e l' mi rispuint:

— Ma sastu che sarês ore di meti il ciâf e puest e no pensà simpri a chestis fotis?... e un'altre volte, tu mi menarâs pe strade plui curte, astu capît?... no si sa mai! — al zonte plen di velen, e si suie i sudôrs e si svintule cul fazzolèt: — Ce s'ciafoiaz! — al dis.

Nol jere ver nuie: un aiarin zentil al rinfres'ciave la sere cuiete e al meteve voe di morosà.

***

Voleso dispiticâssi? Domandaigi quan che lu ciatais:

— Cemût ise lade, chè sere, dotor, pe strade di Fraelà?

Dal sigûr lui us rispuindarà senze nance vignì ros:

— No disèilu a nissun, ma Ferui al à ciapât une pòre che Dio nus libari.

***

Se il cialt no 'l mi cope, us contarai une di Jacum dai zeis apene co podarai.

Arturo Feruglio

SEDEGLIANO

Offerte

Pro Asilo infantile sono pervenute le seguenti offerte: sig. Italia Rovere Bianchi lire 200, sig. Vittoria Rovare ved. Micoli 200, Famiglia Pittana in morte della sig.ra Caterina Di Bernardo Pitana 100; le famiglie Rinaldi e Zanussi 50; in morte della sig.ra Pozzo Domenica, on. Tiziano Tessitori 50.

CORDOVADO

La tombola

I premi per la tombola pro Monumento che verrà estratta il 16 corrente sono così distribuiti: Cinquina lire 100; 1. Tombola lire 1000; 2. tombola lire 500; 3. tombola lire 300; 4. tombola lire 100.

Suonerà la banda e vi saranno svariati divertimenti.

LESTIZZA

Colpito per sbaglio

15. Transitando per una strada, lo studente Gustavo Martinucci di anni 14, fu d'improvviso colpito alle gambe da un colpo d'arma da fuoco di ignota provenienza.

Forse, qualche cacciatore imprudente lo scambiò.... per un leprotto. Il ferito venne accompagnato all'ospedale di Udine ove è stato ricoverato stamane alle 10. Il suo stato non desta preoccupazioni.

POCENIA

Questioni agricole

L'imperio della legge a Pocenia è diventato un mito. Ognuno si reputa in diritto di governarsi a suo modo. L'Associazione dei proprietari che fa capo all'Agraria, l'Unione e Lavoro che tutela gli interessi delle famiglie coloniche, in effetto, qui non sono riconosciute.

Anche le decisioni che attraverso queste due associazioni dovrebbero avere un carattere inappellabile, non sono considerate. Disdette date con tutta ragione, accettate e convalidate dalle competenti autorità, omologate, se così si può dire, dall'Unione e Lavoro, rappresentano purtroppo, per alcuni coloni di qui, forse un nuovo diritto di rimanere sui fondi perchè ancora è permesso di agire per rappresaglia.

In tal modo i proprietari terrieri, specialmente i più deboli, diventano sfiduciati ed abbandonano al loro destino le campagne, con gravissimo danno per la economia Nazionale e per loro.

Io non so dire ora quale sia il mezzo più adatto per far rispettare le leggi statali; però mi permetto di richiamare l'attenzione delle autorità tutorie sul fatto che, in un comune di oltre tremila abitanti non si crede di inviare in forma stabile almeno qualche agente della forza pubblica.

Il Comune di Pocenia è ormai troppo noto in Friuli, perchè si debba ancora discuterne in merito. Geom. *Crainz.*

Per una lapide all'artista F. Fabrini

La Società Orchestrale Udinese sezione della Federazione Orchestrale Italiana, ci comunica il seguente elenco di offerte per una lapide all'artista F. Fabrini, così miseramente perito sotto un'automobile in via Bartolini, tempo addietro:

Società Orchestrale Udinese lire 200, Rossetto e Scarabellin 50; P. Rizzi 35, I. Baratta ed M. Mascagni 20 cadauno; A. Ronchi, S. Bolzicco, Reccardini, E. Boschian, A. Peller, Anzil, L. Baccega, A. M., E. Veronesi, A. Ricci, C. Sacchietti, F. Lazzari, V. Bergamo 10 cadauno; A. Colutta, R. Lucchini, G. Beccarelli, G. Battistella, G. Del Fabbro, N. N., P. Agosti, U. d'Ambrogio, V. Dal Forno, M. Pertoldi, G. Fracasso, E. Frescotti, M. Cremaschi, Massari, d'Arienzo, Curatolo, P. Fiorenzano, G. Fiorenzano, N. Zauco, Omiccioli, 5 cadauno; L. Dromoso 2; dal sig. Sartori raccolte al Bar Eden L. 53 — Totale 610.

La Società Orchestrale, anche a nome dei genitori del Fabrini, ringrazia sentitamente tutti gli offerenti che ricordano ed onorano il Loro Fernando.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte di Elisa Del Piero: Migliorini rag. Attilio lire 25 d'Adda rag. co. Addo, 5.

Infanzia abbandonata. — Nel trigesimo della morte di Ferdinando Mugani: I genitori 50.

Madri e vedove. — Nell' anniversario della morte eroica di Guido Marzuttini: Tomaselli Laura 20.

Orfani di guerra. — In morte di Travagini Luigia: Francescon Vittorio 10; famiglia Bergagna Girolamo 20.

Istituto Tomadini. — In morte di Travagini Luigia: Antonini Giacomo 5.

Funebri Travagini

In forma solenne e commovente si svolsero ieri le onoranze funebri della compianta signora Luigia Piutti Travagini.

Il mesto corteo mosse dalla casa in via Pelliccerie n. 2 nella seguente formazione: insegne religiose, un carro portante le seguente corone: gli amici di Attilio, famiglia Ravanello, Ines alla mamma di Maria, Agenzia Attilio Travagini, funzionari della prefettura, Maria e Tullio all'adorata mamma, il marito e figli, le nuore Tina e Maria, le commesse della ditta Ettore Travagini, Emilio Rumignani e figli, Beppino, fratello e nipoti, negozianti di manifatture di Udine. Veniva quindi il clero e l'autovettura di 1. classe; sulla bara posava la corona dei figli Tullio e Maria. Seguivano i famigliari e congiunti e quindi uno stuolo di signore e signorine; numerosissimi amici e conoscenti della famiglia Travagini. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giacomo il corteo si ricompose e proseguì per il Camposanto.

Ai congiunti tutti giunga l'espressione delle nostre profonde condoglianze.

L'agitaz. dei Tubercolotici sospesa

Il comitato centrale della associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, in seguito alla larghezza di concessioni fatte dal governo «delibera» di sospendere l'agitazione fissata per il 16 Luglio e che doveva avere luogo in tutta Italia.

Un audacissimo furto

La notte decorsa ignoti ladri penetrarono nello stabilimento Manifatture Marco Volpe, in via Colugna N. 1, dopo aver praticato un foro nel tetto dal quale si calarono.

Da notarsi che nessuno udì rumore e la famiglia del custode si accorse solo l'indomani del furto. Rubarono le cinghie alle macchine e vari attrezzi per un danno che si aggira sulle 2500 lire.

Società bersaglieri

Il presidente la Società bersaglieri «Lamarmora» invita i soci che hanno versato la quota di inscrizione a ritirare la ricevuta presso il fiorista Odorico Tell in via Savorgnana, ove si accettano anche le nuove inscrizioni.

Cacciatori di frodo

Si intensifica la sorveglianza dei carabinieri per impedire la caccia di frodo.

Ieri due militi sorpresero nel territorio di Chiavris certi Sperandio Cucchini fu Angelo e Emilio Zoratti fu Antonio i quali uno da una parte e l'altro dall'altra sparavano allegramente senza essere provvisti della regolare licenza.

Furono posti in contravvenzione, e l'arma fu loro sequestrata.

Borseggiatore inseguito e arrestato in Via Zanon

Con l'aria indifferente, un giovanotto si aggirava stamane tra le rivendugliole sul mercato del pollame in V. Zanon. Il vigile san. Enrico Collovich l'osservava curioso, rimarcando il tipo poco rassicurante dello sconosciuto.

Ad un certo momento, una mano di questi si allunga scomparendo tra le sottane di certa Luigia Burra.

Subito, il giovanotto sgusciò tra le pollivendole, correndo poi lungo la via. Il vigile inforcò la bicicletta e lo raggiunse tosto, intimandogli di fermarsi. Con perfetta sfacciataggine il... galantuomo protesto e tentò sfuggire alla poderosa stretta dell'agente che, per nulla persuaso, volle vedere chiaro.... nelle tasche dello sconosciuto. Vi trovò il portafoglio che era stato poco prima tolto alla Burra. Accompagnato in Questura il borseggiatore è stato identificato per Pietro Chiazza di anni 27, nato in America ed ora senza dimora fissa.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Nozze

Stamane un fausto avvenimento ha rallegrato le famiglie Zilli e Sbuelz: la gentile signorina Rona, la, figlia del cav. uff. Ugo e l'egregio sig. Arnaldo, figlio del sig. Alessandro, si giurarono reciproca fede.

Il rito religioso si svolse nella chiesa della Purità, celebrante mons. Rizzi. All'armonium sedeva la signorina Cantarutti.

La cerimonia civile seguì poi nel salone del castello. Fungeva da Ufficiale di Stato Civile l'assessore dott. Marcovich il quale rivolgendo augurali parole agli sposi regalò loro la penna d'oro e il libro contenente i doveri coniugali, artisticamente rilegato con monogrammi in oro e miniature.

Erano testimoni per la sposa il valoroso capitano volontario, mutil. Blasinich di Trieste in rappresentanza dell'on. Banelli ed il fratello Gracco Zilli; per lo sposo il sig. Giovanni Angeli ed il fratello Remo Sbuelz.

Numerosissimi e magnifici i doni pervenuti alla sposa, parecchi veramente artistici e di valore. Notiamo quelli del sen. bar. Morpurgo, del senatore Bombig di Gorizia; di varie altre personalità politiche e parlamentari, e notabilità di Trieste, di Gorizia, concittadine inviarono pure il loro dono, il loro augurio.

Oltre cento le cestelle di fiori; numerosissimi pure i telegrammi augurali.

Al Ristorante Mania seguì un signorile rinfresco, dopo il quale la coppia felice partì per il viaggio di nozze.

All'egregio cav. uff. Zilli, al sig. Arnaldo Sbuelz e alle rispettive famiglie, i nostri vivi rallegramenti; agli sposi i più fervidi auguri.

* * *

Tra letizia e abbondante profusione di fiori, si sono giurata fede di sposi stamane la signorina Silvia Moro e il sig. Walter Mayer. Alla cerimonia del rito civile, celebrata si dinanzi all'assessore dott. Borghese assistevano quali testimoni il prof. cav. Giovanni Del Puppo e Renzo Marchi.

Porgendo la tradizionale penna d'oro, l'assessore formulò auguri di felicità per la novella famiglia che da oggi ha vita.

Agli sposi pervennero ricchi doni e numerosi telegrammi e lettere augurali. Sorrida loro sempre lieta la esistenza: questo è anche l'augurio nostro.

Bambini al mare

A rimpiazzare i posti lasciati liberi all'Ospizio Marino Veneto del Lido dei bambini ritornati ieri dalla cura marina, è partito oggi un altro scaglione di curandi, convenuti a Udine da 21 Comuni della Provincia.

Poveri bimbi sofferenti, cui la tristezza del distacco dalle famiglie che numerose erano ad accompagnarli, sarà presto compensata da quel sicuro rifiorimento di salute e di forza che nei reduci di ieri potè attestare l'efficacissimo, anzi immenso beneficio della cura.

Anche questa spedizione è fatta dalla Società Protettrice dell'Infanzia, verso la quale è sempre inadeguata qualsiasi espressione di lode e di riconoscenza.

I piccoli, visitati, prima della partenza dal chiarissimo dott. Murero, sono partiti con la scorta di scelto personale di vigilanza, mercè la cui opera assidue, unitamente alle agevolazione che, con la solita ben nota cortesia, anche questa volta ha concesso il sig. capostazione, compiranno certamente felicissimo viaggio.

A salutare i bimbi erano alla stazione, oltre alla signora Presidente ed il segretario, parecchie gentili signore del Consiglio della Società dell'Infanzia, fra le quali la sig. Giacomelli, vicepresidente, la contessa e contessina della Porta e la signora Murero.

MERCATO DEI GRANI

Prezzi d'oggi, 15: Granoturco al q.le lire 128, 130 e 132; frumento 117 e 119; segala 95 e 97; avena 85 e 92; fagioli 180.

A Grado! a Grado! a Grado!

Concerto extra

Questa sera, a Grado, alla Birreria Moretti (proprio sul molo), la celebre Jazz band musik Pik nat darà un unico concerto extra, iniziando da quella prima città delle lagune friulane il suo passaggio per l'Italia. Concerto extra, dicemmo; e infatti, la Jazz band Musich suonerà un concerto di unica ed esclusiva sua creazione.

Una sola raccomandazione: che il pubblico lasci a casa... le patate e simili leccornie, perchè la Jazz-band dà sempre i suoi concerti, applauditissimi ildovunque, al solo scopo di poter invitare gli ascoltatori.... a far beneficenza. Essa non raccoglie quindi oggetti.... in natura; ma soltanto monete di carta di argento, che poi devolverà ad istituzioni benefiche di Grado.

Cronaca Sportiva

Giovani calciatori contro Pozzuolo F. C.

Domani, alle ore 17, sul campo dell'A. S. U. (gentilmente concesso), la squadra ciclistica concittadina dei Giovani Calciatori, si incontrerà in match amichevole con la forte squadra del Pozzuolo.

Una vittoria degli azzurri concittadini non dovrebbe mancare, ma anche il Pozzuolo saprà difendersi con onore.

I Giovani Calciatori scenderanno in campo nella seguente formazione: Bon, Zavagna e Agosti; Rossi, De Biasi, Pascolini; Palmano, Massa, Micoli, Barbetti, Colussi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Aurelio Dolci; P. M. avv. Guidorizzi; cancelliere sig. Volpi.

La sentenza nel processo Zammuner

E' finito ieri, sera il processo contro Zammuner e C.i pel furto di un vagone di formaggio. Durante la giornata si svolse la discussione. Il P. M. svolse con accuratezza la requisitoria, sostenendo la colpevolezza degli accusati, escluso lo Scagnetto, che non risulta abbia partecipato al fatto. Il difensore del Nasini, avv. Paroli di Brescia, dopo avere porto un saluto alla Corte di Udine, ove per la prima volta siede, considera il reato commesso dal suo protetto, concludendo per sostenere che non trattasi di reato militare, ma di reato comune; non trattasi di furto, ma di truffa della quale fu complice solamente.

Gli avv. Bertacioli e Bellavitis per lo Stacco, lo Scagnetto e Scandella, sostengono la innocenza degli accusati pei quali non vedono che l'assoluzione.

Finita la discussione, l'aula si sgombera ed i giurati formulano il verdetto. Riammesso il pubblico, le risposte ai quesiti sono lette. Nasini è ritenuto responsabile di reato ordinario anzichè militare, di truffa e di falso. Per lo Stacco venne ammessa la complicità non necessaria nella truffa, ma si considerò la complicità prestata senza la scienza di commettere un reato. Gli altri si ritennero non partecipanti al fatto.

In base al verdetto, il P. M. chiede per il Nasini anni 5 e mesi 7 di reclusione e l'assoluzione per gli altri.

Il Presidente emise sentenza di condanna per il Nasini ad anni 3, mesi 5, giorni 20 di reclusione, lire 750 di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. Gli altri tre assolti.

* * *

Il processo chiusosi ieri sera è l'ultimo della sessione e con esso si sono compiute tre quidicine sotto la valida guida dell'egregio presidente cav. Aurelio Dolci, consigliere della Corte di Appello.

All'alto magistrato il nostro saluto deferente.

TRIBUNALE PENALE

Un ricorso contro l'assoluzione di Carlo Mocenigo

Contro la sentenza di assoluzione del Tribunale di Udine, in confronto del commerciante Carlo Mocenigo, chiamato a rispondere di aver denunciato maggior danno per fatto di guerra, di quello che non avesse realmente subito, il pubblico Ministero ha inoltrato ricorso alla Corte di appello di Venezia.

Il ricorrente si è riservato di produrre i motivi.

Severe condanne per una rapina in Giardino.

(*Udienza del 14*)

La notte del 30 gennaio certo Giuseppe Bordon da Claducis, uscendo da una osteria, si avviò verso il Giardino Grande. A un tratto due giovanotti che lo pedinavano, lo assalirono, togliendogli il portafoglio e la mantellina che aveva sulle spalle, bastonandolo e gettandolo a terra. Accorse in aiuto del malcapitato, Giovanni Prucher; ma anch'egli fu assalito dai malfattori e ferito a sassate.

Le guardie notturne e le guardie regie accorsero in aiuto degli aggrediti, riuscendo a rintracciare ed arrestare gli assalitori, che furono identificati per Umberto Chiarandini di anni 27 di San Rocco, pregiudicato, ed Enrico Cucchini di anni 26 di S. Osvaldo.

Comparsi a rispondere dinanzi ai giudici di rapina e ferimento, i due imputati non negano il reato. Il Tribunale condanna il Chiarandini ad anni 4 e mesi 7 di reclusione, ed il Cucchini ad anni tre.

Polli pagati col carcere

A Giovanni Passero fu Lorenzo di anni 37 da Ciseris e Umberto Monsutti di anni 32, devono piacere oltre l'usato i polli, perchè quando, possono, se ne procurano anche senza il consenso del proprietario.

Il desiderio sfrenato li portò ad impossessarsi di vari capi di pollame custodito da alcune famiglie di Nimis, per oltre 500 lire. Questa impresa procurò la condanna a mesi 4 di reclusione al Passero e mesi 5 e giorni 5 al Mansutti.

Scassinatori di cassette

Da una cassetta della chiesa di Castello di Porpetto, il cameriere Vincenzo Baglioni fu Pasquale, da Leonessa (provincia di Aquila), la sera del 9 aprile levò lire 49 che i fedeli aveva deposto quale elemosina per la chiesa.

Il tribunale lo condannò ad un anno ed un mese di reclusione.

Un furto a Maniaglia

Il 4 marzo, a Maniaglia, Giuseppe Tomat fu Giuseppe di Gemona rubò a Vidoni Gio. Batta della biancheria e dischi per grammofono, togliendogli dall'abitazione in cui entrò per una finestra. Antonio Tomat di anni 19 coperto 15 di quei dischi. Il tribunale condannò il Giuseppe a mesi otto di reclusione con la condizionale e l'Antonio a 15 giorni col perdono.

IN PRETURA

(*Udienza del 14 corr.*)

Giudice dott. Benedetti - P. M. dr. Sauli

UN QUESTUANTE. — Romeo Pasquali deve rispondere di questa vessatonia, ma mancando però le prove è condannato per questua semplice a cinque giorni di arresto.

FOGLIO DI VIA. — Pietro Mara e Pasqualino Buttolo riportano rispettivamente l'arresto per giorni 8 e giorni 10 perchè non si presentarono nel termine stabilito all'autorità di P. S., producendo il foglio di via obbligatorio, del quale erano provvisti.

RISPETTATE LE REGIE GUARDIE. — Sante Muzzin è imputato di avere spinto in malo modo una Regia guardia che accompagnava dalla Stazione in questura, per chiedergli schiarimenti sulla sua persona, dandosi poi a fuga precipitosa. Non essendo emersi sicuri elementi a carico del Muzzin, egli è assolto per insufficienza di prove.

Cronaca Cittadina

Istituto Prov. di economia montana

Il giorno 10 luglio 1922, alle ore 14 sono convenuti presso la Deputazione Provinciale di Udine i seguenti signori:

Ravà gr. uff. avv. Max e Friederichsen comm. Vittorio in rappresentanza dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie; Fabris comm. dott. Luigi e Ferrini rag. Luigi in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Udine; Cleva Giovanni e Burello avv. Arduino in rappresentanza della Cooperativa Carnica di consumo e produzione; Cella geom. Vittorio e Mazzolini Francesco in rappresentanza della Cooperativa Carnica di Credito ed i signori Carnaroli cav. dott. Emiliano, Moro ing. Ambrogio, Bearzi d.r Giusto e Faleschini cav. ing. Luigi, Sindaci dell'Istituto.

Inoltre sono intervenuti all'assemblea, ufficialmente invitati, i signori Candolini avv. Agostino, Cossettini dott. Guido e conte di Caporiacco comm. dott. Giuliano in rappresentanza dell' Amministrazione provinciale; Rossi geom. Venusto in rappresentanza del Consorzio Carnico fra le Cooperative di Produzione e Lavoro; Origo ing. Mario in rappresentanza del Consorzio friulano fra Cooperative di Produzione e lavoro; Sillani rag. cav. Isidoro e Marzona Giacomo, in rappresentanza del Consorzio Regionale Carnico Cooperative d produzione e lavoro fra ex Combattenti.

Presiede il sig. Francesco Mazzolini; funge da Segretario il Direttore dell'Istituto Masieri dott. Guido.

Scopo della riunione è quello di prendere accordi definitivi per la trasformazione dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo in Ente Provinciale; di prendere atto delle proposte di aumento del capitale da parte di alcuni Istituti già partecipanti all'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, e delle partecipazioni di nuovi Enti; di apportare allo Statuto le modificazioni corrispondenti alle nuove funzioni che con la trasformazione, vengono attribuite all'Istituto.

A conclusione delle discussioni e degli accordi sulle varie questioni, gli intervenuti hanno approvato all'unanimità il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea:

edotta *delle proposte di estensione e di modificazione dell' Istituto di Economia Montana, inteso a farlo diventare Ente provinciale, nel quale si accentrino, col controllo e la partecipazione dell'Amministrazione della provincia, tutte le iniziative miranti alle opere di sistemazione dei bacini montani, al rimboschimento ed allo sviluppo della economia agraria montana;*

presa cognizione delle disposizioni che reggeranno l'Istituto, della ripartizione delle quote di partecipazione e dei modi e norme secondo cui esso dovrà svolgere la propria attività;

riconosce e dichiara *che tali criteri a cui sono informate, corrispondono ai criteri generali che dovranno presiedere all'indirizzo dell'Ente, affinchè esso possa raccogliere in sè una attività benefica a tutta la provincia, con particolare riguardo agli interessi dei lavoratori cooperativisticamente organizzati;*

approva *quindi le proposte relative all'aumento a L. 1.500.000 del capitale sociale, all'ingresso di nuovi partecipanti e alla costituzione dell'Amministrazione;*

e impegna *ognuno dei rappresentanti intervenuti, a sottoporre col proprio voto favorevole all'Ente rispettivamente rappresentato, le proposte stesse per la approvazione necessaria alla traduzione in atto dei propositi espressi;*

delega *i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Udine a raccogliere gli atti di adesione e le sottoscrizioni al capitale e per il definitivo assestamento dell'Ente.*

Alla nuova Istituzione l'augurio di attiva e feconda opera che inviando all'attuazione di un vasto programma di sistemazione idraulica, forestale ed agricola della montagna, riuscirà di sommo vantaggio per l'economia della nostra provincia.

Laurea

La signorina **Silvia Crichiutti**, conseguiva ieri all'Università di Padova la laurea in Scienze naturali con magnifica votazione. Al prof. Giovanni Crichiutti, che da tanti anni onora con l'opera d'insegnante affettuoso e colto la nostra scuola Normale, alla neo-dottoressa e alla famiglia i più vivi rallegramenti e migliori auguri per l'avvenire.

Echi della polemica

Ciriani - Giornale di Udine - fascisti.

Riceviamo comunicazione della seguente lettera dell'on. Ciriani e la copia di altra a lui rilasciata dal primo revisore dei resoconti della Camera:

Roma, 13 luglio 1922.

Alla sezione del Partito Socialista riformista, in Udine.

Vi trasmetto copia della lettera che il cav. Finzi, nella sua qualità di primo revisore — d'accordo con il segretario generale della Camera comm. Montalcini — mi ha oggi inviato, concernente il mio breve discorso sulla nota proposta di legge dell'on. Giuriati. Voi non avete certamente bisogno di documentazione alcuna in argomento, perchè deliberaste l'ordine del giorno prestando fede alla mia affermazione.

Tuttavia, dopo le persistenti insinuazioni fatte da qualche giornale, riuscirà gradito a voi, come a tutti gli onesti di ogni partito, il conoscere la esplicita e inconfutabile conferma della verità che ivi in proposito vi avevo esposto.

Cordiali saluti.

Vostro: *Marco Ciriani.*

Roma, 12 luglio 1922

Onorevole Deputato,

Le accludo copia del resoconto stenografico della seduta del 20 giugno u. s. E poichè ha potuto constatare che Ella nel rivedere il suo discorso sulla proposta di legge del deputato Giuriati, non vi introdusse nessuna modificazione, La prego di scusare se la sintesi che il revisore di turno ne fece per il resoconto sommario e telegrafico, non fu, specialmente per l'ultima parte, esattissima, ma dette al Suo discorso una intonazione che non era nelle Sue parole.

Voglia, Le ripeto, perdonare tale inesattezza, tenendo conto della rapidità con cui il resoconto sommario deve essere compilato e delle condizioni ogni giorno più difficili in cui il nostro lavoro si svolge; e gradisca gli atti del mio sincero ossequio.

Dev.mo *G. Finzi*, primo revisore.

I servizi automobilistici

Fu autorizzato, in via provvisoria, l'esercizio del servizio automobilistico Trasaghis, Interneppo, Somplago, in prolungamento dell'autoservizio Udine-Osoppo-Trasaghis.

Come pure fu autorizzato il prolungamento fino a Udine del servizio provvisorio automobilistico Anduins-S. Daniele passando per Rodeano-Coseano-S. Vito di Fagagna.

Tale ultimo servizio sarà esercitato, in via di esperimento il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, e con esclusione del servizio locale sul tratto S. Daniele-Udine.

Ed infine fu disposto per il prolungamento, sempre in via provvisorie, del servizio automobilistico Udine-Varmo fino a Cinto Caomaggiore, passando per Morsano, Cordovado e Sesto.

Il caldo

Non certo come lo scorso anno, che rimarrà segnato fra i periodi torridi, ma in buona misura però anche in questi giorni la natura prodiga... le sue delizie.

Abbiamo avuto infatti delle giornate afose veramente e l'osservatorio Malignani ne ha registrata esattamente la temperatura. Lunedì 27 il calore ha raggiunto 27 centigradi e mezzo, poi è andato aumentando si da raggiungere 29.0 e tre quarti martedì; 30.0 crescenti mercoledì e giovedì; poi si notò un abbassamento a 29, venerdì e sabato; domenica 9 abbiamo nuovamente 30 centigradi.

Nei primi giorni della settimana in corso il barometro segnò il maggior calore: (lunedì 30 e mezzo, martedì 33.0 (ultimo massimo), mercoledì 29, e un quarto, giovedì 27, e un quarto, venerdì 26 e un quarto.

Come si vede il cambio barometrico segna un forte ribasso, però la lancetta oscillante può riserbarci ancora delle sorprese.

Investito da un ciclista

All'ospitale è stato accolto il ragazzo Guglielmo Forani di anni 8, figlio di G. B. da Campoformido. In seguito ad investimento ciclistico si era prodotta la frattura del radio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Anche la conferenza dell'Aia tramonta per l'irriducibilità russa

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana si discussero ed approvarono i rimanenti articoli del disegno di legge sul latifondo, con vari emendamenti; e tutti i capitoli del bilancio di agricoltura, con parecchie raccomandazioni.

Nella pomeridiana, si riprese la discussione del bilancio del tesoro. L'on. Meda ebbe a dire cose molto giuste: la situazione finanziaria dell'Italia è grave; il paese domanda insistentemente economie, economie; il Parlamento ha l'obbligo di mostrare che i legislatori sono vigili e prudenti tutori del pubblico danaro. Ma il paese deve sapere e ricordarsi che non dal Parlamento soltanto può venire la restaurazione dell'erario: non la si può raggiungere, se non sobbarcandosi tutti a nuove e non indifferenti falcidie anche nelle spese private (*benissimo!*).

Nell'opera di riacquisto del credito nulla deve venire dimenticato. Bisogna lavorare, bisogna produrre, bisogna esportare, bisogna spendere con savviezza e misura, bisogna eliminare consumi superflui (*commenti*); bisogno non indebitarci più e metterci in condizione, se possibile, di scemare i debiti contratti (*commenti*); ed infine, perchè tutti questi «bisogna» possano esercitarsi e trovare soddisfazione, «bisogna» restaurare nel paese una tranquillità sicura e duratura (*approvazioni*), che riposi sulla solidarietà di tutte le classi e di tutti i partiti, i quali devono volgere ciascuno le energie tutte di cui dispongono, all'unico obbiettivo di salvare — con le ragioni dell'esistenza economica, le ragioni stesse della esistenza civile. (*Vivissimi ripetuti applausi al centro; moltissime congratulazioni, commenti*).

***

E qui, non diremo un «commento» nostro: non ce ne sentiamo l'autorità; ma esprimeremo il nostro semplice plauso. Le parole dell'on. Medo, sono le parole del buon senso. Le economie deve farle non il solo Governo, ma la Nazione intera, anch'essa, dopo le restrizioni della guerra ammirabilmente sopportate, è presa da una specie di mania spendereccia: devono far economie le Amministrazioni provinciali e comunali, devono far economia i privati. Il consiglio è vecchio, è sempre il medesimo: lavorare di più, produrre di più; sono gli anni delle vacche magre e bisogna adattarvisi, bisogna assolutamente che i partiti comprendano la necessità di rientrare nella legge, tutti.

***

La Camera poi, dopo una discussione un quanto vivace (il socialista Modigliani minaccia persino l'ostruzionismo da parte del suo gruppo, stabilisce che, nella seduta antimeridiana di oggi, sabato, s'inizi la discussione sul disegno di legge per l'esame di Stato: discussione che appassionerà molto, senza dubbio, la Camera.

L'atteggiamento dei popolari. La fiducia nel direttorio

ROMA, 14. — Stasera, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi si è riunito il gruppo parlamentare popolare. L'on. De Gasperi e l'on. Gronchi hanno riferito su l'opera compiuta dal direttorio nell'ultimo periodo di lavori parlamentari, e dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato, gli onorevoli Tovini, Miglioli, Vassallo, Coris, Meda, Cavazzoni, Marino Mauro, Danderali ed altri, è stato approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« *Il gruppo, udite le comunicazioni del direttorio, le approva, conferma ed esso la propria fiducia e passa all'ordine del giorno, rinviando l'esame della situazione politica* ».

E' stato anche accolto un ordine del giorno dell'on. Tovini, il quale dà mandato al direttorio di stabilire alcune norme interpretative del regolamento per la designazione dei rappresentanti del gruppo nelle Commissioni parlamentari.

I monumenti nazionali a Battisti e a Sauro

ROMA, 15. — Ieri ha avuto luogo presso la presidenza del Consiglio dei ministri la prima riunione della Commissione nominata dal presidente del Consiglio per determinare la forma ed il luogo dei monumenti da erigersi a spese dello Stato a Cesare Battisti a Trento ed a Nazario Sauro in Capodistria e per stabilire inoltre le modalità per la scelta e la esecuzione del progetto. Vi sono intervenuti l'on. Bonelli, presidente, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel, l'on. Calò sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti, il sen. Salata capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie e altri ancora.

Dopo ampia discussione sui compiti devoluti alla Commissione stessa, si decise di conferire al presidente la scelta delle personalità da proporsi al presidente del Consiglio dei ministri per comporre la sottocommissione tecnica artistica, che dovrà innanzi tutto, mercè un particolareggiato esame integrato all'occorrenza a sopraluoghi, fornire alla Commissione elementi necessari per determinare la forma e il luogo dei monumenti.

Attentato criminoso contro il diretto Vienna-Tarvisio

VIENNA, 14. — *Il treno diretto della Sudbahn, partito da Vienna ieri alle 21.50 ha deragliato dinanzi a Spital sul Semmering, avendo trovato la linea ostruita da travi. Oltre la locomotiva, ha deragliato il primo vagone viaggiatori. Non vi è stato nessun viaggiatore ferito. Il vagone-letto Vienna-Roma è stato instradato per Murzuschlag e Villacco. E' stato aperta una inchiesta.*

L'impossibilità di accordi con la Russia

L'AJA, 15 — Nella sotto commissione per i crediti, il presidente barone Romano Avezzana ha dato comunicazione alla delegazione Russa della risoluzione presa, anche dalla sottocommissione predetta, di non proseguire i lavori in seguito alla decisione adottata dalla sottocommissione per i beni privati; di considerare cioè inutile il proseguimento delle trattative, dopo le dichiarazioni fatte dalla commissione Russa con le quali quest'ultima escludeva il concetto della restituzione e ammetteva soltanto quello della concessione agli stranieri e a certe categorie di proprietà, dando la preferenza agli antichi proprietari subordinatamente ad accordi particolari per ciascun caso singolo col governo dei Soviety; e rifiutava il concetto del compenso, riservandosi prenderlo in esame soltanto dopo risoluta soddisfacentemente la questione dei crediti.

Severo monito

Il barone Romano Avezzana ha soggiunto che la risoluzione presa dalla sottocom. dei beni privati influenza i lavori della sottocommis. dei crediti in due modi. In primo luogo per l'interdipendenza esistente tra le tre sottocommissioni per cui fallando l'una manca la ragione di essere di ulteriori discussioni nelle altre: in secondo luogo perchè la rottura delle trattative sui beni privati viene a togliere alla sottocommissione dei crediti il fondamento sul quale poter basar le sue costruzioni.

Non ho bisogno di ricordare (ha detto il barone Avezzana) le dichiarazioni con le quali ho avuto l'onore di iniziare i lavori della nostra sottocommissione. In quell'occasione io dissi: il capitale esisite dovunque ci sono uomini che lavorino e che risparmino; ma esso resta inoperoso se viene meno l'elemento indispensabile della fiducia. E' questa una legge economica superiore a qualsiasi nostra decisione. L'impossibilità constata dalla prima sottocommissione di trovare una soluzione soddisfacente riguardo ai beni privati nelle condizoni proposte dalla commissione stessa, è destinata a modificare profondamente quelle disposizoni dello spirito pubblico che sono indispensabili alla raccolta del capitale di impiego, ed elimina uno degli elementi più fattivi, sia dal punto di vista della capacità tecnica, sia per rapporto del capitale necessario per il piano di ricostruzione della Russia. Coerenti al concetto di tenere conto soltanto delle possiblità reali, noi non formuliamo un giudizio, ma constatiamo un fatto. Quanto ho detto più sopra basterebbe a giustificare la decisione presa dalla sottocommissione di considerare come venute meno le condizioni essenziali per il proseguimento dei suoi lavori.

Patti chiari

« Ma noi mancheremmo di riguardo verso la delegazione russa, di cui abbiamo apprezzato la franchezza e l'obbiettività, se volessimo terminare senza precisare i due punti capitali delle decisioni avvenute nelle ulteriori discussioni che in altra occasione e in altra sede noi ci auguriamo pur sempre di poter riprendere col governo russo.

Quante volte è stato fatto cenno al fatto che la ricostruzione russa non poteva aver luogo che per iniziativa del capitale privato e all'elemento di fiducia che era indispensabile per raccoglierlo il signor Silvinoff non ha creduto di prenderle in considerazione questo argomento, osservando che i negoziati in corso si riferivano a crediti da essere garantiti dai governi e perciò trattavasi di questioni da risolversi dai governi stessi, o non dai capitalisti europei. La sottocommissione ritiene suo dovere di precisare che questa osservazione manca di fondamento e che i governi non potrebbero garantire i crediti per i quali non fossero ottenute le garanzie e le condizioni di fiducia richieste per qualsasi investimento di capitale privato. L'argomentazione del sig. Litvinoff pare priva di qualsiasi base reale, Tanto il signor Litvinoff quanto il sig. Krassin hanno dichiarato pure che la somma richiesta di tre miliardi e duecentoventiquattro milioni di rubli d'oro riguarda esclusivamente i crediti da dare al governo russo, per permettere a questo la ricostruzione economica della Russia. Il signor Krassin ha aggiunto essere possibile che una parte di questi crediti specialmente per l'agricoltura, sia distribuita ai contadini; ma è assolutamente necessario che questi crediti siano dati al governo dei Soviety.

La sottocommissione, anche se non fossero intervenuti i fatti sopra accennati per i quali la sottocommissione dei beni privati deve troncare i propri lavori; essa si sarebbe trovata nella necessità di dichiarare che nessuna ulteriore discussione avrebbe risolto sulla base della consegna dei crediti nelle mani dei soviet, perchè assolutamente irrealizzabili nelle presenti condizioni politiche ed economiche dell'Europa.

Tutta l'impostazione è errata

Se (ha concluso il presidente) è stato errore di metodo, esso consiste in questo, che tutta l'impostazione della discussione è fondamentalmente errata. Non sarà possibile venire ad un accordo finchè esso sia fondato sopra una specie di mercato, per cui la Russia concede un parziale risarcimento a coloro che profusero lavoro e ricchezze per la sua passata prosperità in cambio di crediti ai governi dei Soviety.

L'accordo sarà raggiunto soltanto quando prevarranno una concezione più alta della ripresa dei rapporti economici fra la Russia e l'Europa, basata da parte della Russia sul riconoscimento dei danni degli stranieri in Russia, come un obbligo morale e come un'azione utile al risollevamento della propria economia, e dell'altra parte sulla collaborazione dell'Europa alla ricostruzione russa quale atto di solidarietà e di comune interesse nella forma e nella misura consentite dalla situazione europea.

Che cosa dice Litvinoff

Proseguendosi la discussione nella sottocommissione dei crediti, il delegato inglese ha parlato associandosi alle idee svolte dal presidente, ed esponendo il punto di vista della delegazione britannica.

Ha preso quindi la parola il sig. Litvinoff, per dimostrare i motivi per i quali i crediti richiesti devono accordarsi ai governi dei Soviet. Egli ha detto che poichè questa pareva dover essere l'ultima riunione in cui la commissione russa avrebbe partecipato alla conferenza, intendeva fare dichiarazioni di ordine generale riguardo alla condotta della conferenza stessa.

Egli si è lamentato che non si fossero presi in sufficiente considerazione i risultati acquisiti alla conferenza di Genova, e che non si fossero esaurientemente discusse le questioni sottoposte alla conferenza dell'Aja, in guisa da permettere, se non il raggiungimento degli accordi, l'offerta di un indennizzo globale per riguardo ai debiti, offerta che è stata trascurata.

A questo punto il presidente ha interrotto il sig. Litvinoff e gli ha fatto osservare che le porte della conferenza non gli sono chiuse e se egli ha un fatto nuovo da produrre relativamente ai debiti e ai beni privati, non ha che da precisarlo. Le commissioni competenti sarebbero ben lieto di riaprire la discussione.

I russi prospettano nuovi negoziati

Ripigliando il suo discorso, Litvinoff è tornato alla questione dei crediti per dire che l'elemento della fiducia su cui viene insistito manca anche per la propaganda fatta dalla stampa europea contro il governo dei Soviety, e per le difficoltà che egli ha a far conoscere la condotta della commissione russa all'opinione pubblica occidentale.

Ha ripetuto che in materia di compensi la commissione russa non poteva prender una decisione, finchè non avesse conosciuto l'ammontare dei crediti concessi al governo russo. Ha poi insistito sulla necessità che i crediti richiesti fossero dati al governo poichè essi non comprendono i freni che potrebbero essere accordati alla Russia per iniziativa privata. Ha terminato lamentando i metodi adottati a Genova e all'Aja, che si sono dimostrati insufficienti per raggiungere risultati utili; ed augurando che altri ne fossero impiegati. qualora si addivenisse a nuovi negoziati, ai quali la Russia non si rifiuterebbe, quando però l'Europa mutasse il suo punto di vista al riguardo del governo russo.

Il presidente barone Romano ha risposto constatando, contrariamente a quanto ha detto il sig. Latvinoff, che le commissioni hanno lavorato con la maggiore buona volontà nel ricercare gli accordi e che soltanto le dichiarazioni così nettamente fatte dalla commissione russa hanno reso impossibile, la continuazione dei lavori. Ha ripetuto che rimane sempre aperta l'iniziativa russa di rendere di nuovo possibile con precise dichiarazioni la ripresa delle discussioni. Ha soggiunto che doveva però rilevare come fosse ingiusta la lagnanza di Litvinoff riguardo alla mancanza di pubblicità e alla pretesa campagna contro i Soviety. Mentre l'opinione occidentale non aveva modo di penetrare in Russia (ha continuato il barone Romano Avezzana) una larga diffusione venne sempre assicurata alle comunicazioni della delegazione russa a Genova e all'Aja, senza contare gli organi comunisti e socialisti che liberamente hanno esposto le idee dei Soviety. Il presidente ha aggiunto ritenere suo dovere precisare ancora una volta, ad evitare ogni futuro equivoco in nuovi eventuali negoziati, che i governi europei non potrebbero collaborare alla restaurazione russa con la consegna dei crediti nelle mani del governo dei Soviety; la sola collaborazione che i governi potrebbero dare è quella di garentire crediti destinati ad essere impiegati in forme tali da assicurare il controllo almeno parziale di tali crediti da parte dei prestatori privati.

Questa condizione di cose è superiore a qualunque volontà dei governi.

Cile e Perù chiedono l'arbitrato americano

SANTIAGO, DEL CILE, 15. — E' stato firmato a Washington, dai rappresentanti del Cile e del Perù, un protocollo ai termini del quale detti rappresentanti hanno deciso di sottoporre all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti di America la soluzione della vecchia divergenza, che esiste fra il Cile ed il Perù, circa l'esecuzione dell'art. 3 del trattato Biancon, che stabilisce che un plebiscito deve decidere della sovranità sulle provincie di Tacna e Arica. La formula sulla quale è stato raggiunto l'accordo, è stata suggerita dal segretario di Stato americano sig. Hughes.

La festa della Repubblica francese
Un'attentato anarchico

Ieri, 14, i francesi celebrarono la loro festa nazionale — per l'anniversario della presa della Bastiglia; e non soltanto in Francia, la celebrarono, ma dovunque vi sono colonie francesi, in tutto il mondo.

A Parigi il presidente della Repubblica Millerand, passò in rivista, a Lomgchamp, le truppe, presenti tutti i ministri ed il corpo diplomatico e l'imperatore dell'Annam.

Nel ritorno, durante il passaggio del corteo per l'Avenue Marigny, furono sparate contro la vettura in cui si trovava il prefetto di polizia, due rivoltellate, fortuntamente andate a vuoto. L'attentatore fu subito arrestato. Egli è certo Gustavo Bonnet deto Juvenis, nato ad Augers nel 1898, disegnatore nelle officine Citroen, segretario di una associazione giovanile comunista, già condannato due volte per propaganda anarchica.

Dinanzi al magistrato, il Bouvet fece queste dichiarazioni:

— Ho sparato ma non volevo uccidere. Voleva fare soltanto una semplice dimostrazione. A tale scopo ero venuto di buonissima ora stamane ad appostarmi nel punto che avevo diligentemente scelto. Mi sono ingannato. Credevo che la vettura del presidente non fosse preceduta da altro veicolo; era invece preceduta da due automobili. Ho tirato sulla seconda, ma non volevo, ripeto, colpire nè il presidente, nè il prefetto di polizia, Notin, che si trovava precisamente nella seconda vettura.

E' stato fatto notare all'arrestato che per una dimostrazione innocua era superfluo tirare dei colpi di rivoltella a palla. Finito l'interrogatorio, il magistrato ha compiuta una perquisizione nella casa del Bouvet, sequestrando parecchi opuscoli e manifesti anarchici.

Si è poi saputo che una palla aveva colpito una signora, certa Billicamp, che si trovava con la sorella ai Campi Elisi ad aspettare il passaggio del corteo. La ferita è però leggerissima. La signora, interrogatá, ha dichiarato di aver notato, prima dell'attentato la presenza di un giovane alto, pallido, che si era fermato vicino a lei. Il giovane frugava continuamente le tasce e pareva nervoso. Quando il corteo arrivò il giovane trasse la rivoltella, tirando senza mirare.

Il Presidente Millerand arrivò all'Eliseo senza sapere la ragione dell'incidente. All'Eliseo, il Presidente fece chiamare il direttore della polizia e gli domandò cosa fosse accaduto.

— Una cosa molto semplice — rispose questi. — Siete sfuggito ad un attentato.

L'Inghilterra si prepara a pagare l'America

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) Durante la discussione interza lettura della legge sulle finanze, Asquith fa rilevare che la quasi totalità del debito estero britannico, è debito verso gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, dice Asquith, hanno reso uno dei più preziosi servizi alla causa degli alleati. E' opportuno dunque, nell'interesse dei debitori e dei creditori, che nel pagamento di tale debito sia seguita una procedura conforme al più libero possibile sviluppo dell'industria ed allo scambio dei prodotti tra le due nazioni. Sir Robert Hone, rispondendo, dice che al corso attuale del cambio, il debito attuale della Granbretagna verso l'America è di novecento trentotto milioni di sterline. Il debito fluttuante britannico è stato ridotto a quattrocentonove milioni di ster. Il debito interno per l'esercizio 1922-23, era di 155 milioni di sterline, ridotti per le conversioni a 42 milioni di sterline.

Queste cifre, dice sir Robert Horne, dimostrano che la situazione finanziaria dell'Inghilterra diventa oggi sempre più stabile. Riguardo alla finanza del mondo, essa è oggi di estrema gravità. Quella dell'austria, che è peggiorata, e quella della Germania che provoca viva ansietà, saranno molto prossimamente trattate di concerto con i nostri alleati. Ciò che dobbiamo agli Stati Uniti, ha concluso Sir Robert Horne, lo pagheremo loro. Gli Stati Uniti ci hanno chiesto di esaminare la questione del consolidamento del nostro debito, per dargli una base stabile ed equa; risponderemo pienamente al loro desiderio.

Notizie in breve

— L'on. Schanzer fa dichiarare essere distituita di ogni fondamento la notizia che egli avrebbe accettato a Londra un accordo per la cessione sione alla Grecia di tutto il dodecaneso, occupato dalle nostre truppe all'epoca della guerra italo-turca.

— Il presidente dell'Argentina De Alvear ha fatto pervenire al Sindaco di Roma lire 20 mila da distribuirsi ai poveri della capitale. La somma fu elargita alle varie istituzioni di beneficenza.

Al Cairo, è crollata parte della cupola (costruita 600 anni addietro) della celebre moschea che sorge nel centro della città. Rimasero uccisi 14 maomettani e feriti una ventina.

— Il partito sloveno del Carso e dell'Alto Isonzo ha deliberato il distacco dall'organizzazione politica slovena intransigente di Trieste e dell'Istria, per fondare un nuovo partito limitato agli slavi della provincia di Gorizia, propenso ad accordi con gli italiani.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per a Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.